

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 24 Ottobre

L'ETERNO EQUIVOCO

Il trasformismo ha parlato a Girgenti per bocca dell'onor. Laporta.

Si è fatta la luce per questo discorso?

No: l'equivoco regna sovrano al pari di prima! Chi può difatti comprendere che cosa vogliono i trasformisti?

Il Laporta ha detto netto e schietto, che la sua bandiera è sempre l'identica e per quanto abbia detto grandi verità sul modo con cui si formarono e vissero altre volte la destra e la sinistra, davvero ci pare che egli non comprenda o mostri di non comprendere l'attuale periodo che il paese attraversa.

Perchè si è formato l'attuale partito del trasformismo? L'onor. Minghetti, che ne è il padrino, disse recisamente che esso origina dal bisogno di fermarsi nelle riforme politiche!

L'onor. Laporta invece — per quanto sostenga l'urgenza e preminenza delle riforme sociali ed economiche — pure dice che vuole andare ancora avanti anche nelle riforme politiche.

Per noi invece l'abisso fra trasformisti e anti trasformisti sta appunto in questo, con questo di aggiunta che anche le riforme sociali i trasformisti le vogliono soltanto a parole; a fatti invece ricalcitrano agli stessi pannicelli caldi dell'onor. Berti, le cui leggi ostacolarono e ostacolano in ogni guisa, cosicchè anzi in questi giorni sussurravasi che l'onorevole ministro, indispettito, volesse dimettersi.

Non si fa dunque che girare in un circolo vizioso, quel circolo vizioso che l'onor. Laporta non avrebbe tollerato di certo quando era del piccolo manipolo della prima sinistra.

Molte memorie del passato egli ha evocato nel suo discorso a proposito del plebiscito che conduceva la sua Sicilia, liberata allora dalle armi di Garibaldi, a far parte dei domini di Vittorio Emanuele; ma avrebbe dovuto pur ricordare quei giorni gloriosi quando appunto egli fu dei pochi che tennero testa a quella destra, che ora, cacciata dalla porta, tenta ritornarsene al potere per le finestre.

L'onor. Laporta lo coordini tutto il suo passato, e non ne ricordi una parte soltanto.

Siccome però da uno dei corifei del trasformismo sentiamo dire che si vuole andare avanti nelle riforme politiche, ci chiediamo se

davvero il Laporta e parecchi suoi colleghi possano rimanere nel nuovo partito, e se questo possa chiamarsi partito.

No: esso non è un partito; esso è una coalizione qualsiasi per abbattere, ma che nulla potrà edificare.

È una unione di colori, che non ne forma alcuno.

È l'iride smagliante che abbandona, stemprandosi, i cieli, appena cessata la condizione effimera che la fece spuntare sull'orizzonte.

È una veste d'arlecchino, ridicola in sè stessa, impotente a stare unita nei vari brandelli, e che nessuna mano varrà a tenere unita per quanto abile, delicata e potente; nè quella di Depretis o di qualsiasi altro ministro nè quella, per quanto affusolata, di qualsiasi bionda signora che voglia tenere al sacro fonte il neonato trasformismo.

Fascio Democratico

Sono pervenute al Comitato centrale le adesioni seguenti:

Circolo Garibaldi, Rio dell'Elba, Associazione dei Reduci delle Patrie battaglie di Salerno.

L'Associazione democratica elettorale di Napoli fu incaricata dal Comitato centrale di fungere da ufficio provvisorio per la convocazione del Congresso regionale e nomina del Comitato regionale di Napoli, provincie di Napoli, Caserta, Avellino, Salerno, Benevento, Potenza.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE

Pubblichiamo i seguenti dati comunicati dalla Direzione generale delle gabelle intorno al movimento commerciale tra l'Italia e l'estero nei primi nove mesi del corrente anno, avvertendo che la prima cifra applicata a ciascuna categoria di merci segna il valore di quelle importate, la seconda quelle esportate:

Spiriti, bevande ed olii per 43,120,698 lire — 150,083,756; Generi coloniali, droghe e tabacchi per lire 78,781,048 — 5,594,554; Prodotti chimici, generi medicinali, resine, profumerie per lire 34,838,302 — 34,118,027; Colori e generi per tinta e per concia 20,418,927 — 6,159,332; Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentososi, escluso il cotone, 27,783,087 — 30,687,050; Cotone 167,488,293 — 28,520,716; Lana crine e pelli 78,780,635 — 8,383,465; Seta 62,699,070 — 239,380,345; Legno e paglia 38,094,783 — 43,181,742; Carta e libri 8,302,110 — 7,203,222; Pelli 37,732,590 — 17,317,610; Minerali, metalli e loro lavori per lire 213,914,775 — 31,849,186; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli 74,252,818 — 55,389,845; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie 98,443,906 — 94,608,176; Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie per L. 66,884,166 — 164,794,527; Oggetti diversi 35,019,782 — 8,991,025.

E così in totale, importazione lire

1,076,554,991, con un aumento di lire 103,790,093 in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1882; esportazione L. 927,262,568, con un aumento pure di L. 76,878,923.

Entrate doganali

Dal 1 gennaio al 29 settemb. 1883, le entrate doganali diedero il seguente risultato:

Dazi d'importazione L. 177,500,545 — Dazi di esportazione 3,838,648 — Soprattasse di fabbricazione e di macinazione 9,354,543 — Diritti di bollo 931,583 — Diritti marittimi 2,753,596 — Proventi diversi 1,078,249.

E così in totale L. 135,457,164 con un aumento di L. 18,216,330, sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Notizie Italiane

Ci voleva il Re!

L'Esercito afferma che il Consiglio dei ministri aveva positivamente deliberato di collocare in disponibilità il generale Serafini. Depretis sottopose il decreto relativo alla firma del Re. Ma il Re invitò Depretis a ritirare il decreto. Allora il ministero deliberò di trasferire Serafini in un'altra brigata.

Spese militari

Telegrafano all'Adriatico che la ufficiosa Stampa dichiara assolutamente falsa la voce messa in giro dagli speculatori al ribasso e dai nemici del governo e del paese, che il ministero pensi ricorrere al credito pubblico per nuove spese militari.

Pel macinato

Una circolare di Magliani che accompagna agli Intendenti di Finanza il decreto di abolizione del macinato, dice che il governo desidera siano scrupolosamente mantenute le promesse fatte, e raccomanda si eviti qualunque ritardo, anche di poche ore, nel render libera la macinazione. Non potendosi rinnovare i congegni applicati ai mulini, ordina ai prefetti di ricordare ai mugnai l'obbligo di suggellarli, per tema che la parte meno colta delle popolazioni, volendo festeggiare l'abolizione di quella tassa non li manometta, esponendo sè stessa ed i mugnai alle gravi pene comminate in proposito dalle leggi.

Prefetture vacanti

La statistica delle prefetture mancanti di titolari reca che quattro ne sono prive da circa un biennio, e sono: Alessandria, Como, Potenza e Caltanissetta. — Sei da un semestre ad un anno, e cioè: Belluno, Grosseto, Cagliari, Padova, Ravenna e Bari.

Notizie Estere

Anche questa?

Annuciasì da Costantinopoli al Berliner Tageblatt che la Porta prepara una protesta alle potenze contro la Russia per non essersi attenuta riguardo a Batum alle deliberazioni del trattato di Berlino.

L'indennità ai danneggiati d'Alessandria

Una adunanza dei danneggiati pel bombardamento e gli incendi del luglio 1882 sulla questione dei ritardi del pagamento dell'indennità, deliberò di rivolgersi al rappresentante inglese interessandolo a rendersi interprete dei loro lagni presso il governo egiziano.

Cose di Bulgaria

La Sosnanie di Sofia organo dell'agente russo Jonin pubblica una nota molto energica in cui si dice che il governo russo colà rappresentato non può essere reso responsabile del contegno di Zankow e dei suoi colleghi e che deve guardare con diffidenza l'attuale stato di cose in Bulgaria.

L'agitazione di Jonin continua e si organizzano meetings di protesta contro le deliberazioni della Sobranje e specialmente la convenzione ferroviaria.

Corriere Veneto

DEPUTAZIONE VENEZA

Collegio 1° di Treviso

Colla massima compiacenza e trepidazione noi teniamo dietro alla lotta vivissima impegnata per la elezione politica della prossima domenica in Treviso, dove si avrà a sostituire quell'intero patriotta, quell'uomo di fede e carattere che fu l'impareggiabile amico nostro Antonio Mattei.

Grave è la responsabilità che i trevisani hanno a disimpegnare nella nomina di una persona che deve al Parlamento continuare le nobili tradizioni del Mattei; responsabilità gravissima per loro, ma eziandio pel Veneto tutto, in quantochè col Mattei furono essi a designare un nuovo stadio di vita politica, visto che fra i Veneti il Mattei fu il primo deputato che sedesse francamente sugli scanni della estrema Sinistra.

Invero le notizie che da ogni angolo di quel collegio ci pervengono, ci fanno credere e sperare nella riuscita di Isidoro Coletti giovane integro, studiosissimo, di principii schiettamente democratici, il quale è ben designato a tenere viva tanta messe di affetti e di nobilissimi scopi al suo predecessore già affidati.

Vediamo pure con viva compiacenza come il nome di Isidoro Coletti venga sostenuta da tanti giornali, come il Tempo, l'Adriatico e il Friuli non sospetti certamente di opposizione alle attuali istituzioni.

Poichè — conviene notarlo — questa è la principale arma che adoperano contro Isidoro Coletti i moderati, truccati da trasformisti, e i progressisti timidi, impauriti dalle abili insinuazioni degli avversari.

Ma non pensano questi che poggiando sul fatto che Isidoro Coletti è vice-presidente del Circolo democratico trevisano e per questo insultandolo, insultano la stessa memoria di Antonio Mattei, pel quale a parole conservano anche oggi tanta deferenza e pel quale pure tanti di essi altre volte votarono?

È quindi nello stesso nome di

Antonio Mattei che i veri liberali devono scendere in campo compatti votando tutti per Isidoro Coletti; lo sfratto che si desse a questo sarebbe nè più nè meno che un vero sfregio ad Antonio Mattei.

Isidoro Coletti, riuscirà poi senza dubbio un bravo deputato, non soltanto per principii che rappresenta e la gentilezza d'animo, ma eziandio, perchè alla sua intelligenza e attività accoppia i mezzi per tenersi al di sopra di ogni lusinga e tentazione, il chè è davvero molto, in questo periodo di affarismo.

Che importa se il suo avversario avvocato Roberto Andolfato si presenta con un roboante programma in cui parla di volere le riforme passate e future? Chi oggi non si presenta con tale programma? Non siamo forse nel periodo degli equivoci e non convien toglierli questi innanzi tutto?

Che importa se Roberto Andolfato dice di essere stato sempre progressista? Non è forse maggiore il suo torto, oggi se non respinge sdegnoso il voto dei trasformisti e si presta, zimbello in mano al conte Pallotta, per scindere e combattere coloro che dovrebbero essere i suoi amici?

Che importa se da due lustri rappresenta la provincia? Ai suoi 42 anni non ha potuto forse fare altro in favore della patria? E nel suo ridente Crespino come la andò se giammai potè tenere il campo contro ai clericali, padroni del Municipio, cosicchè anche nel decoro estate trionfarono completamente senza contrasti in quel Consiglio comunale?

Oggi preme innanzi tutto che si dia il bando agli equivoci; oggi è necessario perciò che i trasformisti, non ostante qualsiasi programma, non vengano ammessi; oggi i trevisani pel loro decoro, per l'interesse dei sani principii democratici e pel rispetto dovuto al carattere e alla fede politica devono votare compatti per Isidoro Coletti.

Inondazioni!

Dobbiamo aprire questa rubrica anche quest'anno?

Un dispaccio del signor Schiavi ai giornali udinesi dice:

« Torrenti But Tagliamento in massima piena. Molti danni campagne. Popolazioni allarmate invocano provvedimenti solleciti e specialmente ricostruzione rosta Madonna del Sasso. »

A questo telegramma la Patria del Friuli aggiunge:

« Notizie da altra fonte ci riferiscono aver l'acqua dei torrenti But e Tagliamento allagate le campagne di Caneva, al punto di confluenza dei due torrenti. Ingenti danni soffì la impresa costruttrice del ponte fra Tolmezzo e Caneva. Da Venzone, dove è posto l'idrometro del Tagliamento, non si ha nulla di nuovo. Stamane l'acqua era a metri 1,40 sopra zero. Vi è sul posto il guardiano per telegrafare appena vi fosse qualche necessità. La massima piena raggiunse metri 3,00; vi sono quindi ancora metri 2,50 in meno. »

« Dei fiumi della Bassa — Meschio, Livenza, Meduna — nessuna nuova. »

— Il Giornale di Udine riceve da Tolmezzo questo telegramma:



« A Caneva si è rinnovato il disastro dell'anno scorso. Il Tagliamento invase tutte le campagne. La popolazione è avvilita per il nessun provvedimento preso. Invocasi dal governo una pronta esecuzione dei lavori proposti. »

« Anche a Verona l'Adige l'altro giorno è cresciuto di un metro; però il di seguente decrebbe. »

Questo accrescimento però recò qualche danno, sebbene lieve, ai lavori del ponte nuovo.

**Comelico.** — L'antichissima e rinomata fiera di animali e merci detta di *Ognissanti* avrà luogo nella piazza di Santo Stefano del Comelico nei giorni 2, 3 e 4 novembre.

Il Municipio provvederà in modo che i signori concorrenti possano usufruire dei vantaggi che offre questa importantissima fiera.

**Pieve di Cadore.** — Il cassiere della Banca friulana, del quale abbiamo narrata la scomparsa e le truffe e i falsi commessi, è stato arrestato la notte del 19 a Pieve di Cadore all'albergo del Progresso dai carabinieri.

**Spillimbergo.** — Venerdì un cane idrofobo vi morsicò nove persone, tra fanciulli e fanciulle; un'altra ne morsicò sabato. Morsicò inoltre due vacche ed una pecora. Lo si inseguiva, ed erano in moto contro di esso carabinieri e guardie campestri; ma non si poteva raggiungerlo mai, cotachè ebbe il tempo di compiere tutta quella strage. Morsicò pure altri cani. Finalmente venne ucciso. Fu uccisa anche la pecora e sepolta col cane; e verranno uccise pure le due vacche.

## Corriere Provinciale

### Da Cittadella

22 ottobre (ritard.)

#### LA FESTA DELLE LAPIDI

I pronostici fatti sulla nostra festa di ieri non fallirono. Credo che pochi — per non dir nessuno — siano rimasti indifferenti alla improvvisa vita gioconda data ieri a questa nostra simpatica residenza, dove accorsero tanti egregi rappresentanti, una moltitudine di persone dai dintorni, dove affluirono i doni per la fiera, dove il cuore d'ognuno era animato da spiriti patriottici e di filantropia.

Ricordare con eterno segno la memoria di Re Vittorio Emanuele e di Garibaldi era atto doveroso per Cittadella; incoraggiare la istituzione delle cucine economiche era per noi diventata una dolorosissima necessità sia per l'impovertimento dell'ultima classe sociale sia per l'invasione sempre crescente del fatale morbo, la pellagra.

Il risultato della festa fu soddisfacente sotto ogni rapporto e ne va speciale lode all'avv. Rossetti anima del Comitato e agli egregi componenti di questo. Tutti i cittadellani si prestarono per facilitare l'opera dei promotori i quali, in questo universale concorso e nelle risultanze della festa, ebbero la più cara soddisfazione.

Piacquero agli intervenuti invitati ed agli accorsi spettatori le disposizioni prese e si felicitarono per l'attività, buon gusto e affabilità di tutte le persone che coadiuvarono il Comitato nel disimpegno degli svariatissimi incarichi. Piacquero le due lapidi, piacquero i discorsi.

Dal telegramma che pubblicaste avete rilevato che il discorso pronunciato dall'onor. nostro deputato Squarcina fu applauditissimo. Fu per noi gratissima circostanza questa in cui egli poté ufficialmente intervenire alla nostra festa, mentre da sua parte deve essere rimasto soddisfatto per l'accoglienza avuta.

Il suo discorso fu breve, ma assai adatto alla circostanza.

Esordì elogiando i cittadellani pel proposito di onorare i due grandi fattori dell'italiana unificazione, e mo-

strò quanto entrambi, movendo da opposti principii, vi abbiano contribuito.

Soggiunse poi che nemmeno sotto Umberto verranno « scosse le fondamenta dell'edificio nazionale ».

« Ed è per questo — proseguì egli — che io penso che le bieche speranze di un partito, condannato già dal voto solenne della Nazione, — e che io non voglio credere sia oggi sostenuto dal venerando patriotta di Stradella — penso dico che quelle bieche speranze in breve tempo sfumeranno ».

« Serbando sereno l'animo in mezzo al fervore delle quotidiane lotte politiche... sapienti e prudenti sappiamo essere... affine di non perdere il frutto di uno solo dei passi prodigiosamente fatti sul cammino dell'unità e della libertà, fermo il concetto che l'unità attende il suo compimento, secondo le parole dal Gran Re, e la libertà attende il suo massimo svolgimento, secondo i voti del solitario di Caprera. »

Finì facendo voti affinché anche in Cittadella la concordia « riabbia il suo impero sotto l'auspicio dei due più intemerati e nobili patrioti che il secolo nostro abbia dato all'Italia ».

Fin qui l'oratore; il cui discorso produsse la migliore impressione. Anzi permettetemi vi dica come qui si spera che si offra occasione all'on. Squarcina di intrattenersi sulla sua condotta in Parlamento, che del resto fu quale ci aspettavamo dal suo carattere e dalla sua onestà.

Al banchetto parlò l'on. Maluta tanto per dirci che egli voterà secondo la sua coscienza, avendo in mira sempre l'interesse della patria e il progressivo sviluppo delle nostre liberali istituzioni. Sta a vedere quale sviluppo egli vorrebbe dare alle istituzioni e quale significato egli dia alla parola liberali!

Anche l'on. Tivaroni pronunciò alcune parole col solito suo accento caldo ed appassionato riscuotendo applausi sinceri.

Dopo il banchetto partirono gli onorevoli Squarcina, Maluta e Tivaroni e la festa a Cittadella si protrasse ad ora tarda.

I definitivi risultati vi saranno certamente comunicati dall'ordinario vostro corrispondente, il quale non si farà prezioso anche in questa nuova circostanza.

## Cronaca Cittadina

**Banca Veneta.** — Leggiamo nel *Tempo* di Venezia e riportiamo testualmente:

« Sta per esser condotta a termine l'istruttoria nell'affare della Banca Veneta, contro il cav. Osio e compagni. »

« Fino a che il giudice istruttore non avrà presentato le sue conclusioni, si tiene un rigoroso segreto circa i risultati della istruttoria. »

« Questo crediamo però di poter dire, e cioè che soltanto la parte epistolare dei documenti sequestrati, e contenente gran quantità di corrispondenze private, sarà tale da destare il più alto interesse, e da avere grave peso. »

Speriamo dunque vedere presto una vera fine del malaugurato affare. Però — lo confessiamo — i precedenti ci autorizzano ad essere pessimisti!

**Tombola telegrafica.** — Avendo sott'occhio il manifesto per la tombola telegrafica che si terrà in Roma il 18 novembre p. v. a favore dei danneggiati d'Ischia, con tre premi — il primo per lire 20,000, il secondo per lire 10,000 e il terzo per lire 5,000 — torniamo a domandare se a Padova si è ancora costituito il comitato.

**Edilizia.** — Ed ecco far capolino in Piazza Cavour la nuova rifabbrica del Caffè del commercio in linea col nuovo palazzo postale.

Chi si ricorda la precedente bruttura non ha che a rallegrarsene; notiamo però senz'altro che presso al

nuovo edificio postale, l'altro edificio stuona assai.

Quell'edificio stuona assai anche perchè adesso vi rimane in fianco quel vuoto attraverso al quale si vedono le cadenti case ex Widmann a S. Bernardino.

Che lo si sia fatto a bella posta per imporre alla pubblica opinione la sollecita costruzione del nuovo ponte carreggiabile al Porteletto e la conseguente nuova piazza dei grani sopra le rovine delle suaccennate e finitime case?

Non lo sappiamo! — Fatto sta che quel distacco fa un brutto vedere.

Non si poteva portare l'angolo un po' più in là e dare così uno spazio più ampio al nuovo fabbricato e, per i cortili positivi dietro, non potevasi aprire nel centro un bel passaggio? C'era proprio bisogno di ricostruire uno di quei caffè destinati agli schiamazzi e ai disordini notturni?

In ogni modo quella veste moderna che viene data alla Piazza ci piace, e soltanto auguriamo al proprietario che giammai si pensi dal governo o per sé o per i municipii di porre o concedere la tassa sui fori dei fabbricanti! Che gran brutto giorno sarebbe quello per lui!

**Arvisaglio?** — Leggiamo nell'*Euganeo* che, essendo state accettate le dimissioni del professore Nocito, ed essendo il Panzacchi inelleggibile, ne viene che due soltanto sono adesso i professori alla Camera, oltre il numero concesso per questa categoria, cioè il Bruniali e il Luzzati. Soggiunge così che non sarà ormai difficile il trovare per questo un posto.

Che vada avverandosi quanto dicevasi fino dai giorni in cui fu eletto il prof. Gustavo Bucchia, che cioè questi accettava soltanto per lasciare eventualmente libero il posto al Luzzati?

E non si può riunire ciò al fatto che la Savoia istituisce una succursale perfino ad Abano per essere pronta agli eventi?

Chi vivrà, vedrà.

**Baruffa incominciata a Camin e finita male altrove.** —

Certi Meneghetti Angelo detto Polo, contadino, d'anni 65 e suo figlio Marco vennero l'altra sera a Camin, dove pare che forse ne abbiano bevuto un bicchiere più del consueto. Fatto sta che la sera, finito di pigiare l'uva impresero uno dei soliti diverbi con certo Gabbani Francesco, che pure con essi aveva pigiato l'uva. Sembrava una delle solite risse della stagione che finiscono con quattro pugni. Ma questa volta la faccenda prese un carattere più serio.

Avviatisi essi alle nove ore verso Vigonovo, loro paese, i Meneghetti padre e figlio lasciarono il Gabbani ad un certo punto della strada e nascostisi in un luogo poco distante dalla sua casa, ove dovea passare, muniti di un badile e di un grosso palo, lo aggredirono e lo ferirono in modo che poche ore dopo cessava di vivere.

Il Gabbani era di buona indole e lascia moglie e figli.

Il Meneghetti padre, uomo violento, era assai zelante per la Chiesa di Tombelle presso cui abitava, e voleva a tutti i costi vedere la detta Chiesa dichiarata sacramentale.

Intanto fu tradotto in carcere assieme al figlio, pessimo soggetto, che fu altre volte processato.

**Fra padroni e operai.** — Giustamente la *Gazzetta di Venezia* scrive:

« Fra noi vi sono non pochi giovani, che, reduci dall'adempimento servizio mensile militare di seconda e terza categoria, non trovarono continuazione di lavoro presso i propri padroni. Il fatto è grave, specialmente nella stagione in cui ci troviamo, e alle porte dell'inverno. Non vogliamo entrare in questioni privatissime, poichè vi può essere realmente penuria di lavoro; però se gli industriali ed i padroni di bottega lo possono,

hanno a fare ogni sforzo per continuare le somministrazioni di lavoro a chi dovette interromperlo per adempiere un dovere, dal quale non potevano esimersi. »

Facciamo nostro quanto scrive il giornale veneziano e richiamiamo l'attenzione del pubblico e del governo, sovra l'importante questione.

**L'Unione Mutua** apre col giorno 12 di novembre le sue scuole e il tempo utile per le iscrizioni è a tutto 5 del detto mese. È ben certo che i soci del simpatico sodalizio approfitteranno dell'istruzione che viene loro offerta, tanto più riflettendo che alla Commissione d'Insegnamento composta di giovani volenterosi, si è aggiunto il cav. Alberti Giulio il quale con la competenza che lo distingue sarà davvero utile all'unione colle sue conferenze di mercimonia e Materie commerciali. E' anche sperabile che un sodalizio che così si distingue dagli altri congeneri, attirerà nuovi soci, stimolati dall'idea di trovare nell'associazione oltre all'aiuto in caso di malattia, l'istruzione che si confà a chi s'avvia al commercio.

**Prossima pubblicazione.** — Nei primi giorni del venturo mese uscirà, dal premiato stabilimento tipo litografico di Antonio Longo di Treviso un libro in edizione elzeviriana e di lusso, destinato a figurare nei salottini delle nostre signore più eleganti.

Il libro, che ha per titolo *Mesi Vecchi* è una raccolta di versi in vernacolo, dei quali è autore il nostro amico Vittorio Gottardi, nome conosciuto già ai lettori del *Bacchiglione*.

**Smarrimento.** — Domenica p. p. da Via Paolotti, S. Sofia, Ca Di Dio Vecchia, S. Biagio, S. Bernardino e Selciato Santo fu smarrito un fermaglio da Signora. Chi l'avesse trovato potrà depositarlo presso l'ufficio di Polizia Municipale ove riceverà competente mancia.

**Minimo.** — Verso la mezzanotte veniva arrestato certo F. G. perchè, in istato di ubbriachezza, commetteva disordini presso il caffè Pedrocchi.

Veniva pure arrestato uno dei soliti questuanti.

**Teatro Garibaldi.** — Calca straordinaria. Temperatura venticinque gradi. Signorine, un'infinità, signorini altrettanto. Applauditi assai la prima commedia, della quale non udiamo che un brano. *La chitarra del papà* fu accolta da interminabili battimani. Fu eseguita con gran finezza dalle signore Boris, Zanon-Palladini e Gallina, e dal Boris, superiori ad ogni elogio. Zago, quel Zago... *Siestu benedeto* mormorava una vecchia signora, nella mente e nel cuore della quale il vecchio maestro destava chissà quali e quanti ricordi. Molto bene fu completato il quadro, (perchè le commedie del Gallina sono veri finitissimi quadri), dai signori Benedetti e Prodocimi.

Anche la farsa, anzi la farsa, fece ridere a crepapelle. Lo Zago coadiuvato da quel bel tipo del Corazza fu inarrivabile.

Questa sera i *Recini da festa*. Siamo certi che il teatro traboccherà nuovamente, perchè tutti amano le commedie della vera e buona scuola.

**Una al di.** — Il Presidente all'accusato:

— In tutti i casi, eccesso di difesa. Provate almeno il rimorso?

Non c'era bisogno di rimordere, dal momento che col primo morso gli avevo portato via addirittura l'orecchio.

**Bollettino dello Stato Civile** del 22 ottobre.

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 4  
**Matrimoni.** — Bistenti Giuseppe di Felice, capitano di cavalleria, celibe, con Gardin Fontana Adelaide di Luigi, possidente, nubile — Caffaro Antonio di Luigi, negoziante, celibe, con Mussoi Antonia fu Angelo, possidente, vedova.  
Tutti di Padova.

**Morti.** — Calore Carlotta di Antonio, d'anni 6 mesi 11 — Malfati Francesco di Vincenzo, d'anni 44, tipografo coniugato. Entrambi di Padova.

## SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia veneta-goldoniana E. Zago e C. Boris amministrata da Enrico Gallina rappresenterà:  
*I recini da festa* — Ore 8.

## LISTINO BORSA

Padova 24 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 90.85. —  
idem fine . . . . » 90.90. —  
Genove . . . . . » 78.20. —  
Banco Note Aust. . . . » 2.10. —  
Marche . . . . . » 1.23. —  
Banche Nazionali . . » 2208. —  
Mobiliare Italiano . . » 805. —  
Tabacchi . . . . . » 586. —  
Costruzioni Venete . . » 338. —  
Tramvia Padovano . . » 281. —  
Cotonificio veneziano » 232. —  
Banche Venete . . . . » 178. —

## Antonietta Mazzini

la sorella del grande apostolo e precursore dell'indipendenza e delle libertà italiane è morta a Ruta presso Bolzanetto Ligure.

Benchè religiosissima, ebbe sempre pel fratello un vero culto di ammirazione la più intensa e di affetto il più sentito. Di lui parlava con entusiasmo e ricordava sempre commossa come il grande pensatore a Lei dedicasse sempre l'inizio di ogni nuovo anno scrivendole una di quelle tante lettere che provano quanta messe di gentilezza albergasse in quel cuore: e vi ricordava gli anni della infanzia coi teneri ricordi della sua casa, nè giammai una stilla di ira politica si frammischia in quella gioconda serena poesia.

Povera vecchia! essa scese ora nella tomba, ma anche là la segue l'affetto degli italiani, i quali — in questi tempi di idolatria di stirpi — non possono dimenticare com'essa facesse parte di quella famiglia che diede quel modello degli uomini, colui che Italia addormenta scosse a novella vitalità, Giuseppe Mazzini, e che cooperò ad ispirargli nobili sensi e ad avvagliargli il coraggio nei dolori della travagliata sua esistenza.

## Un po' di tutto

**L'incendio di Marsiglia.** —

Un terribile incendio s'è prodotto a Marsiglia nel quartiere *Sain Just* in una fabbrica d'olio appartenente a certo Tempier figlio. Il fuoco incominciò alle 6 del mattino e prese una grande estensione. Esso durò più di tre ore. Alle 11 il terreno era ingombro di macerie, di legnami ardenti e di cenere.

I magazzini contenevano, al momento in cui è scoppiato l'incendio, 800,000 chilogrammi di grani oleosi.

Il signor Tempier e il suo capo fabbrica erano assenti. Carlo Gramayol, sorvegliante, volendo fuggire, si spezzò una gamba. Non ci sono altri guai di persone.

Lo scrigno che trovavasi in una stanza del pianterreno fu estratto intatto dalle fiamme. Tuttavia il danno ascende a un milione di franchi.

**I disastri delle acque.** — A Parigi il tempo è orribile. Una pioggia torrenziale durò parecchie ore. Si annunziano le piene di vari fiumi.

Si ha da Bordeaux che una bufera ruppe la diga del basso Medoc, il quale ha allagato una grande quantità di terre.

**L'incendio di Ferrara.** — L'altra sera scoppiò un gravissimo incendio negli opifici a vapore Devoto fuori della Barriera di Po.

Accorsero tosto pompieri, carabinieri, guardie, ed alcuni distaccamenti di linea, bersaglieri e artiglieria e tosto si diede mano all'isolamento del caseggiato in fiamme.

Il fuoco non fu domato che verso mezzanotte in causa della mancanza d'acqua.

Il danno è rilevantissimo. Lo stabilimento era assicurato.



**Como mangino i nostri buoni amici di Vienna.** — Si ha da Vienna che la città sola, senza tener calcolo dei sobborghi, consuma ordinariamente ogni giorno 300,000 chil. di pane, il che in un anno da 110,000,000 di chil.

Su per giù il pane a Vienna costa 40 cent. il chil., così ne deriva che la città di Vienna ne mangia ogni giorno per 120,000 lire italiane, cioè 43,800,000 lire a fin d'anno.

**La popolazione di Roma.** — Si sono fatti dei calcoli sull'incremento della popolazione di Roma, ed eccone i risultati:

La popolazione di Roma, la quale al principio del 1871 era di 220 mila abitanti, ed è aumentata di 80 mila dal 1871 alla fine del 1881, si accrescerà di altri 125 mila in 25 anni. Occorrerà adunque in 25 anni provvedere abitazioni per questi 125 mila.

Nel 1871 la superficie dell'abitato era di 500 ettari. I nuovi quartieri, o già compiuti, o in costruzione, o soltanto in progetto, misurano, senza contare la superficie delle strade e piazze, 350 ettari. Così l'abitato della nuova Roma avrà 850 ettari, un ettaro per ogni 500 abitanti.

**Ultima Notizia**

Il guardasigilli Giannuzzi-Savelli starebbe preparando, a quanto si dice, un progetto di legge per reprimere il palese lavoro reazionario dei clericali.

L'on. Acton, tuttora infermo, resiste alle premure dei colleghi, mantenendo le sue dimissioni. Si ritiene generalmente che prima di presentarle egli ne ebbe il consenso con Depretis.

Ora parlasi della dimissione di altri due ministri. Probabilmente si sospenderà tutto fino all'apertura della Camera, nella speranza che Baccelli trionfi sulla legge dell'istruzione superiore. Nei circoli ministeriali si farebbero pratiche presso Bonghi perchè questi non le attacchi violentemente, onde togliere ad un voto contrario il carattere politico partigiano.

Riconfermasi che avrà luogo a Napoli una riunione dei deputati liberali di Sinistra. Si fanno pratiche perchè intervenga l'on. Cairoli.

Crispi invitato a pronunciarsi non vuole uscire dalle sue riserve.

Assicurasi che dal nostro governo sono stati commessi alla casa Armstrong 12 cannoni da cento. Gli affusti e le piattaforme si fabbricherebbero per la prima volta in Italia.

**TELEGRAMMI**

(Agenzia Stefani)

**Lisbona, 23.** — Il ministro degli esteri si è dimesso.

Il ministero resta formato colle seguenti modificazioni sulle notizie di ieri. Il ministro della marina fu trasferito agli esteri; il ministro dei lavori fu trasferito alla marina; fu nominato un nuovo ministro per lavori. I tre ministri uscenti appoggeranno il nuovo gabinetto.

**Pietroburgo, 23.** — L'ammiraglio Jaures presentò ieri le sue lettere di richiamo.

**Parigi, 23.** — Alcuni giornali prevedono il ritiro del ministro delle finanze in seguito al voto della Commissione del bilancio, respingente il suo sistema pella valutazione delle imposte.

**Londra, 23.** — Il Times ha da Hong Kong 22: I chinesi rioccuparono Phokia.

**Berlino, 23.** — Furono scambiate le ratifiche del trattato di commercio tra la Spagna e la Germania.

**Guayaquil, 23.** — Isomaria Placido Carman fu eletto presidente provvisorio della Repubblica dell'Equatore.

**Parigi, 23.** — Dopo breve seduta, la Camera ed il Senato si sono aggiornati a giovedì. Raynal presentò al Senato le convenzioni ferroviarie.

Tirard presentò alla Camera il progetto di bilancio rettificato. La Camera decise di riprendere giovedì la

discussione della legge municipale. Ga-tineau, presidente del gruppo di Sinistra radicale, è risoluto di proporre la espulsione dai principi. Egli sottoporrà domani la proposta al suo gruppo.

**Berlino, 23.** — La Norddeutsche smentisce che Herbert Bismarck lascierà Londra. Ritornerà al suo posto partendo da Friedrichsruche.

**Parigi, 23.** — La commissione del bilancio udì la dichiarazione di Tirard, che non accetterebbe mai la riduzione dell'ammortamento. Uscito Tirard, Rouvier sostenne il sistema di riduzione dell'ammortamento per pareggiare il bilancio. La commissione approvò il sistema con 16 voti contro 10.

**Smirno, 23.** — Ieri a Chio e a Tchesme si sentirono tre fortissime scosse di terremoto, seguite da varie altre. Qui meno forti. Grande panico. Trovansi a Tchesme una fregata francese, due avvisi greci, la nave ammiraglia inglese. Qui due corazzate. E' atteso a Metelino il resto della squadra inglese.

**Parigi, 23.** — L'esposizione distribuita alle Camere constata che al Tonkino la situazione è migliorata, dichiara che i negozianti colla Cina fallirono, causa le esigenze sempre crescenti della Cina, chiedente che i francesi sgombrassero il Tonkino e la frontiera si fissasse al sud del fiume Rosso. L'esposizione esprime la speranza che l'arrivo dei rinforzi terminerà presto la pacificazione del Tonkino e indurrà la Cina a un sentimento più esatto della situazione.

**Vienna, 23.** — Alle delegazioni fu presentato il bilancio.

La delegazione austriaca elesse presidente Czartorisky, che fece risaltare il bisogno di pace generale nei popoli. Il governo dell'Austria Ungheria ne tiene conto, quindi la delegazione potrà discutere il bilancio dell'esercito, avendo riguardo alla situazione finanziaria, e non trascurando di fornire alla monarchia i mezzi necessari a salvaguardare in ogni caso l'onore e i diritti dei suoi popoli. Hohenwart fu eletto vicepresidente.

**Berlino, 23.** — L'imperatore è giunto in perfetta salute.

**IN MACCHINA**

**Vienna, 23.** — La Deputazione ungherese ha eletto il cardinale Haynald a presidente e Luigi Tisza a vice presidente.

I tre delegati dell'opposizione moderata essendosi dimessi, si convocheranno i loro sostituti.

L'imperatore riceverà giovedì la delegazione.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia del compianto **Malfatti Francesco** ringrazia vivamente gli amici e tutti coloro che presero parte al suo dolore durante la lunga malattia del povero defunto, e ne accompagnarono la salma all'ultima dimora.

**Banca Veneta**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
PADOVA-VENEZIA

**AVVISO**

Per deliberazioni del 25 settembre p. p. e di quest'oggi del Consiglio di Amministrazione gli Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria alle ore 10 a. del giorno 15 novembre prossimo venturo e seguenti fino a completo esaurimento dell'ordine del giorno, in Venezia nella Sala Maggiore dell'albergo S. Gallo a S. Marco Campo Rusolo o Canova (vulgo S. Gallo) per deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno**

I. Proposta che per iniziativa di azionisti era stata presentata all'Assemblea del 6 settembre p. p. e col N. 1 e cioè:

« Incarico ai Sindaci di esercitare l'azione di responsabilità contro chiunque possa essere ritenuto obbligato delle perdite della Banca Veneta, anche per semplice negligenza o per mancata osservanza delle leggi e dello Statuto Sociale, o del Regolamento, o delle norme consuetudinarie di una buona Amministrazione. »

II. Proposte del Consiglio di Amministrazione:

a) Riduzione del Capitale Sociale a quattro milioni di Lire, iscrizione dell'accedenza al fondo di riserva, limitazione del numero delle Azioni a 16,000, e conseguentemente sostituzione di due nuove azioni ad ogni cinque azioni attuali.

b) Fissazione della Sede Sociale a Venezia, ma con una Succursale a Padova, e deliberazione delle norme relative alla gestione della detta Succursale.

c) Limitazione a nove dei Consiglieri di Amministrazione e determinazione della cauzione da prestarsi da ciascuno di essi in Lire 50,000 in Azioni Sociali a valore nominale.

d) Soppressione dei Comitati esecutivi ed attribuzione della firma sociale ad ognuno dei Consiglieri d'Amministrazione in concorso col Direttore.

e) Modificazioni ed aggiunte allo Statuto Sociale in correlazione alle suaccennate proposte ed in ispecie negli Articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 51, 52, 53, del detto Statuto Sociale ed altre eventuali modificazioni in correlazione alle deliberazioni che saranno prese sulle suddette proposte ed alle disposizioni del nuovo Codice di Commercio.

f) E nel caso non fossero approvate le proposte fissate alle lettere a, b, c, d, e:

Nomina di 21 (ventuno) Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Tali proposte sono formulate dal Consiglio a sostituzione delle altre 6 che erano state presentate alla suddetta Assemblea del 6 settembre p. p. per privata iniziativa di Azionisti come sopra coi numeri 2 a 7 e cioè:

2. Riduzione a quattro (4) milioni del Capitale Sociale inserendo nella riserva il capitale eccedente, giusta l'ultima situazione pubblicata, nonché l'azione creditoria per responsabilità di cui il numero precedente, salva l'applicazione a suo tempo della disposizione contenuta nell'Art. 46 dell'attuale Statuto Sociale. Di conseguenza il valore nominale della 40,000 (Quarantamila) Azioni Sociali sulle quali sono versate L. 16250 viene ridotto a L. 100 dichiarando tali Azioni completamente liberate. Rimane fermo in via transitoria il disposto dell'Art. 14 dello Statuto Sociale ora vigente in relazione dell'Art. 168 del Codice di Commercio per le Azioni sulle quali non sono state versate prima d'ora L. 16250.

3. La Società avrà una sola Sede a Venezia, La Sede di Padova è soppressa salvo di costituire una Agenzia se dal caso. Allo scopo di riorganizzare la Banca, collocazione indisponibilità di tutti gli impiegati.

4. Istituzione di una commissione di Sconto.

5. Determinazione della cauzione da prestarsi dai Consiglieri d'Amministrazione in L. 50,000 di Capitale, o di valor nominale di Azioni Sociali.

6. Approvazione di modificazioni ed aggiunte agli Articoli 2, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 50, 51, 52, 53 dello Statuto Sociale e di altre modificazioni attinenti e conseguenti che fossero trovate opportune.

7. Nomina dei Consiglieri d'Amministrazione, dei Sindaci e della Commissione di Sconto, secondo le modificazioni che saranno approvate dall'Assemblea, e determinazione del valore delle medaglie di presenza.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 24 dello Statuto, almeno 5 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e quindi a tutto il giorno 9 novembre pross. vent. presso le Sedi della Banca Veneta in Padova e in Venezia nelle ore d'Ufficio.

NB. Una stampa contenente lo Statuto, con marginalie le modificazioni proposte si dal Consiglio che dai suddetti Azionisti è liberamente ispezionabile presso le sedi della Banca, ed un esemplare verrà consegnato ad ogni Azionista nell'atto del deposito delle Azioni per l'Assemblea.

Padova 22 ottobre 1883.

Per il Consiglio d'Amministrazione  
Il Consigliere delegato  
Firm. **RICCARDO ROCCA**  
3134

**Estrazione imminente della grande**

**LOTTERIA NAZIONALE**

promossa dalla Città di Verona per riparare ai disastri delle ultime inondazioni, autorizzata coi Decreti Governativi 28 ottobre e 1 nov. u. s. Con prossimo avviso verrà annunciato il giorno dell'estrazione e la chiusura della vendita.

Un premio garantito ogni Cento Biglietti CINQUANTAMILA PREMI PAGABILI IN CONTANTI

5 da L. 100,000 caduno  
5 » » 20,000 »  
5 » » 10,000 »  
5 » » 5,000 »

ed altri 49,980 da Lire 2,500, 1,500 ecc., descritti esattamente a tergo dei biglietti e nel programma ufficiale che si distribuisce gratis presso tutti i Rivenditori e si spedisce franco in qualsiasi paese del mondo a chiunque ne faccia richiesta come pure a suo tempo il bollettino dell'estrazione.

L'importo totale dei premi in Lire 2,500,000

trovasi da molto tempo presso la Civica Cassa di Risparmio, la quale, come depositaria del totale introito della Lotteria, a maggior garanzia dei possessori di biglietti, ha rilasciato la dichiarazione seguente:



**Civica Cassa di Risparmio DI VERONA**

A richiesta della Ditta F.lli Casareto di F. seo di GENOVA incaricata della vendita generale dei biglietti della Lotteria di Verona

**SI DICHIARA**

che presso questa Civica Cassa di Risparmio trovasi depositato l'intero importo dei Cinquantamila premi e cioè Lire Duemilioneicinquacentomila le quali a norma delle condizioni stabilite nel piano della Lotteria, verranno pagate in contanti ai vincitori dei premi senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

Verona li 26 sett. 1883.

Il Consigliere di turno  
B. ZANELLA

Il Direttore  
F. seo COMPAGNONI

**Nell'interesse del Pubblico**

si avverte pertanto che, riferendosi la massima parte delle domande a biglietti di combinazioni determinate conformemente l'organismo della Lotteria, non ne resta disponibile che una limitata quantità a centinaia complete con numeri consecutivi e ripetuti nelle Cinque Categorie colle quali si hanno garantiti cinque premi che da un minimo di Lire Cento si elevano ad un massimo di

**MEZZO MILIONE**

PREZZO DEL BIGLIETTO UNA LIRA

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

**SOLLECITARE LE DOMANDE** rivolgendosi con vaglia o valori alla Banca Frat. Casareto di F. seo in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione.

La vendita è pure aperta in GENOVA presso F.lli Bingen Bancari, Piazza Campetto, 1 — **Oliviero Francesco Giacinto**, Cambiavalute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunal.

In PADOVA, Carlo Vescovato, Cambiavalute, Via Gallo — **Ettore Leone** e **A. Basevi** Cambiavalute, Piazza dei Frutti — **Libreria Druker e Tedichis** e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3149

**Casino d'affittare**

che guarda la Riviera San Giorgio, con ingresso in Via dei Servi rimpetto alla Drogheria Pezzoli. Rivolgersi alla Cartoleria Lorigola Antonio in Piazza delle Erbe.

**Coloro che hanno giurato o giocano al**

**REGIO LOTTO**

o avessero acquistato biglietti della LOTTERIE

MILANO, BRESCIA, LODI E TRIESTE sono pregati di far tenere il loro indirizzo anche mediante invio del Biglietto di visita indirizzato prima del 30 Ottobre alla Banca

Fratelli CROCE fu Mario

Piazza S. Giorgio, 32, p. p., GENOVA la quale spedisce a tutti gratis una importante comunicazione che potrà esserli di grande risultato. 3126

**Nuova Scoperta**

**ACQUA AURORA**

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccondata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 2. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

**Trasloco**

Il sottoscritto avvisa la sua Officetela di essersi oggi trasferito con l'esercizio di Sartoria nella casa Olivi, N. 6. dirimpetto al caffè Peccocchi, e precisamente all'angolo della Via Sal Vecchio.

Nella lusinga di vedersi favorito di commissioni promette dal caso suo esattezza nel lavoro, precisione di taglio ed onestà dei prezzi.

3121 GIUSEPPE BELLONDINI.

**GRANDE SCOPERTA INDUSTRIALE**

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con dorature, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capachio, materassa pieghevole per potere servire a doppio uso, puntata in fusto di seta, e due cuscini quadrati, cuscini di erbe vegetale con cordoni e fucchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccati, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapé, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da potersi senza eccezione essere posta nei più sontuosi appartamenti; si vende a sole

**LIRE 38.**

Volendola franca di trasporto e di imballaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 5. 50.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imballaggio di una ottomana vi è l'occorrenza per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N° 61, casa propria, Milano. — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale. 2865

**Vigletti da Visita**

al cento Lire 1.50



# AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

## BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Amerigo Vesputti, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolerico.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

### Estratto Tamarindo Zanini

## PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglio

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Reo-carò o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsola sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lippo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

Fernet - Branca

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea, in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

## LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 ciascuna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima. Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## SPECIALITÀ

3021

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

**Polvere per argentare** qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

**Inchiostro indelebile** per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 100.

**Acqua dell'Eremita** infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

**Brunitore Istantaneo.** Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

**Non più macchie!** Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

**Vernice per mobili** senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobili. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

**Vetro solubile** per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetriere ecc., Cent. 80.

**Benzina profumata** per le macchie a Cent. 60.

**Polvere insetticida** a Cent. 30.

**La costipazione di testa è guarita immediatamente colla**

## Nasalina Glaize

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 7 anni di successo. Scatola L. 1 — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, e Roma, stessa casa, via di Pietra, 91. — In Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri Mauro. 201

## ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE ARRIVI

DA PADOVA		A VENEZIA
ore 2,40 ant.	misto	ore 4,20 ant.
» 3,54 »	diretto	» 4,54 »
» 4,17 »	»	» 5,15 »
» 6,19 »	misto	» 8, 5 »
» 7,55 »	omnibus	» 9,10 »
» 9, 3 »	»	» 10,15 »
» 1,28 pom.	»	» 2,43 pom.
» 3,20 »	diretto	» 4,17 »
» 6,40 »	»	» 7,35 »
» 8,30 »	omnibus	» 9,45 »
» 9,35 »	»	» 10,50 »

DA VENEZIA		A PADOVA
ore 5, — ant.	omnibus	ore 6,17 ant.
» 5,23 »	»	» 6,42 »
» 7,20 »	misto	» 9, 5 »
» 8, 5 »	diretto	» 10, 5 »
» 12,53 pom.	»	» 1,52 pom.
» 2, 5 »	omnibus	» 3,30 »
» 5,25 »	»	» 6,39 »
» 6,55 »	»	» 8,10 »
» 9,15 »	misto	» 10,55 »
» 11, — »	diretto	» 11,55 »
» 11,25 »	»	» 12,20 ant.

DA PADOVA		A VERONA
ore 6,55 ant.	omnibus	ore 9,28 ant.
» 10,15 »	diretto	» 12, — »
» 3,28 pom.	omnibus	» 6, — pom.
» 8,21 »	»	» 10,52 »
» 12,25 ant.	diretto	» 2,10 ant.

DA VERONA		A PADOVA
ore 2,40 ant.	celere	ore 4,13 ant.
» 5,10 »	omnibus	» 7,44 »
» 10,46 »	»	» 1,20 pom.
» 4,55 pom.	diretto	» 6,36 »
» 5,47 »	omnibus	» 8,21 »

DA PADOVA		A BOLOGNA
ore 6,27 ant.	omnibus	ore 10,43 ant.
» 9,20 »	misto	(1)
» 2, — pom.	diretto	» 4,50 pom.
» 6,48 »	omnibus	» 11,12 »
» 12, 5 ant.	diretto	» 2,49 ant.

DA BOLOGNA		A PADOVA
ore 12,45 ant.	diretto	ore 3,42 ant.
» 4, 5 »	misto (2)	» 6, 4 »
» 4,40 »	omnibus	» 8,55 »
» 12, 5 pom.	diretto	» 3,12 pom.
» 5, 4 »	omnibus	» 9,23 »

Padova per Bassano		Bassano per Padova
ore 5,31 ant.	omnibus	ore 6, 7 ant.
» 8,36 »	»	» 9,12 »
» 1,58 pom.	misto	» 2,29 pom.
» 7, 7 »	omnibus	» 7,43 »

MUNICIPIO DI BRESCIA

## COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un Convitto con Scuole elementari e Scuola commerciale internazionale nell'ampio, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. — La Scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. — La retta per convittori della Scuola elementare è di L. 550, per convittori ginnasiali e del corso preparatorio alla Scuola commerciale L. 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio L. 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta L. 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richieste, maggiori informazioni.

PEL SINDACO PROF. T. PERTUSATI.

3089